

di don Enrico Castagna

Tre giorni chierichetti



Mo.Chi
Diocesi di Milano

Quest'anno in
AGOSTO!

Sono invitati
i ragazzi
e le ragazze
dal 2006 al 2009
e come
animatori
anche
gli adolescenti

24-25-26 AGOSTO: I TURNO RAGAZZI

27-28-29 AGOSTO: II TURNO RAGAZZE

31-1-2 SETTEMBRE: III TURNO RAGAZZI

3-4-5 SETTEMBRE: IV TURNO RAGAZZE

Casa "La Montanina"
Pian dei Resinelli (Lc)

Per saperne di più visita il sito
www.seminario.milano.it

Silvia del Segretariato per il Seminario
telefono: 02.8556278
e-mail: segretariato@seminario.milano.it

INFO
&
ISCRIZIONI

In questo numero presentiamo alcuni cammini vocazionali proposti dalla Pastorale giovanile diocesana o dal Seminario. Ci sentiamo incoraggiati dalla testimonianza dei seminaristi a riconoscere l'importanza di percorsi offerti ad ogni livello, a partire da quello più ordinario delle nostre comunità, per accompagnare i giovani sulle vie della fede, del discernimento e della vita vissuta come vocazione.

Abbiamo, ognuno per la propria parte, il compito appassionante di custodire e accompagnare verso la piena maturazione i «germi di vocazione» che il Signore semina «a piene mani nel campo della Chiesa». Ogni formatore sa che, per svolgere al meglio questa missione, deve anzitutto prendersi cura della propria vocazione. A questo riguardo, è stato provocatoriamente affermato che la crisi, oggi, è più dei «chiamanti», di coloro che dovrebbero chiamare, che dei «chiamati». In questi giorni nei quali l'Arcivescovo ci invita ad abitare il quotidiano di Nazareth, ho pensato a quel singolare custode della vocazione di Gesù che è stato san Giuseppe. Mi piace immaginare che Giuseppe abbia trasmesso a Gesù anche l'arte del discernimento della quale, secondo il Vangelo di Matteo, egli era singolarmente esperto. Giuseppe avrà mostrato a Gesù, a partire dalla propria esperienza, che, di fronte alle scelte significative della vita, non si deve essere affrettati, ma occorre considerare con calma la situazione, in vista di una valutazione prudente; avrà suggerito quanto sia importante imparare ad abitare il proprio cuore per dare un nome a ciò che si muove dentro di noi e ci spinge ad agire, affinché ogni scelta sia veramente libera, orientata cioè al Bene. Ogni buon formatore, come Giuseppe, sa di doversi guardare dall'imporre propri progetti, desidera introdurre alla libertà dei figli di Dio.

Giuseppe avrà anche rivelato che è decisivo abitare quel "sonno" che è silenzio, assenza di altre parole, affinché possa risuonare la Parola di Dio, perché ci si sintonizzi con Lui e possa emergere il "sogno" di Dio per la nostra felicità. Solo chi si accorda col desiderio buono di Dio può "risorgere", ogni volta, ad una vita sensata. Ogni buon formatore sa di dover accompagnare sulle vie dell'ascolto della Parola di Dio, desidera introdurre ad una preghiera che tocchi il cuore e la vita. Giuseppe avrà infine suggerito che quando si è percepita una Parola speciale di Dio che si è chiamati ad essere ed incarnare, quando si è intuìta una direzione che si deve perseguire, a questo punto ci si deve muovere con prontezza, si deve compiere almeno un passo con fiducia, intelligenza e creatività, non lasciandosi rallentare dalla paura di perderci qualcosa. Ogni buon formatore desidera mettere in cammino, incoraggiare nuovi passi nei quali si eserciti quella docilità che è più forte delle eventuali resistenze e rigidità. La vita della nostra Chiesa diocesana è stata ed è arricchita da particolari cammini di discernimento ai quali è possibile indirizzare i giovani, ma ancor prima è custodita e vivificata dalla premura di testimoni e formatori che, nella vita ordinaria delle nostre comunità, non temono di introdurre a percorsi di vita "vocazionali".

Custodi dei «germi di vocazione», come Giuseppe